



Relazione sulla performance organizzativa per l'anno 2021

Sommario

§1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	2
§2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI	2
2.1. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	4
2.1.1. <i>La Cassa Ammende.</i>	4
2.1.2. <i>Risorse umane</i>	5
2.1.3. <i>I destinatari degli interventi della Cassa delle Ammende</i>	6
2.1.4. <i>Risorse finanziarie</i>	10
2.2. PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	15
2.2.1. <i>Attuazione delle finalità statutarie e degli obiettivi programmatici declinati nelle linee di indirizzo generale: innovazione sociale dei servizi per il reinserimento delle persone in esecuzione penale.</i>	15
2.2.2. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	35
2.2.3. ADEGUAMENTO DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO-CONTABILE	37
§3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	38
3.1 OBIETTIVI OPERATIVI DI PRIMO LIVELLO E RISULTATI RAGGIUNTI	38

§1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La Relazione sulla performance relativa all'anno 2021 è stata stilata secondo le *Linee guida per la Relazione annuale sulla performance* emanate dal Dipartimento della funzione pubblica nel novembre 2018. Il contenuto rispetta le disposizioni previste nel *decreto legislativo del 27 ottobre 2009 n. 150*, tenendo conto di quanto espresso nell'*Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della Giustizia* per l'anno 2021.

La Relazione è composta di tre sezioni ed espone, a consuntivo dell'esercizio 2021, i risultati raggiunti rispetto alle risorse e ai singoli obiettivi programmati, con la rilevazione degli eventuali scostamenti.

In particolare, la seconda sezione riassume le informazioni di interesse per i cittadini e per i principali stakeholders e descrive le principali caratteristiche del contesto nel quale si è svolta l'azione, attraverso una sintesi di dati qualitativi e quantitativi dell'azione amministrativa e delle risorse umane, strutturali e finanziarie.

La terza sezione è dedicata ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi specifici e strategici identificati nel piano della performance 2021.

§2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

Nel corso dell'anno 2021 si è consolidato il complesso processo di rinnovazione della Cassa delle Ammende, che non finanzia solo progetti, ma promuove, indirizza e coordina interventi finalizzati a rafforzare il campo d'azione delle politiche di inclusione delle persone in esecuzione penale e la governance interistituzionale per migliorare la qualità degli interventi, valorizzando il modello di integrazione con le risorse del territorio.

Per perseguire con maggiore efficacia un'azione coordinata in attuazione dei principi di leale collaborazione e di rispetto delle diverse valutazioni istituzionali, l'Accordo tra la Conferenza delle Regioni e la Cassa delle Ammende, stipulato il 26 luglio 2018, è stato rinnovato nella seduta del 2 dicembre 2021 della Conferenza delle Regioni, con grande interesse e partecipazione anche alla luce dei risultati raggiunti.

Per effetto del rinnovo del protocollo, la Cabina di regia nazionale sarà supportata dalle Cabine di regia territoriali che saranno istituite presso ogni Regione e Provincia Autonoma.

Di particolare rilevanza è stato, poi, il rafforzamento del coinvolgimento attivo delle articolazioni territoriali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, della Magistratura di Sorveglianza e dei Garanti delle persone private della libertà, nelle diverse fasi del percorso di programmazione degli interventi.

Al fine di consolidare il coordinamento interistituzionale nel processo di integrazione degli strumenti e delle risorse, nell'anno 2021 la Cassa delle Ammende ha convocato costantemente la Cabina di regia di coordinamento nazionale per la promozione delle attività di collaborazione tra i soggetti firmatari, costituita ai sensi dell'art. 2 del citato Accordo. Per favorire l'attuazione degli interventi e per il superamento delle criticità, l'ente ha organizzato incontri da remoto con tutti i responsabili dei progetti– uno per ogni territorio di competenza dei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria – alla presenza dei Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza competenti per territorio, dei rappresentanti delle Regioni, dei Provveditorati Regionali, degli Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna, dei Centri per la Giustizia Minorile, dei Garanti regionali dei detenuti

Anche l'anno 2021 è stato, poi, caratterizzato dall'emergenza epidemiologica che ha avuto ampi riflessi sull'attività della Cassa delle Ammende.

In particolare, la situazione emergenziale ha reso difficoltoso il rispetto del cronoprogramma progettuale da parte dei responsabili dei progetti e, dunque, anche nel 2021, c'è stata un'ampia flessibilità nella concessione di ulteriori proroghe dei termini per la conclusione dei progetti in corso.

Anche rispetto alla modalità di esecuzione della prestazione lavorativa la situazione emergenziale ha creato importanti conseguenze: è stata avviata nel 2020 la modalità di lavoro agile esclusivamente con modalità semplificata e facilitata, prevedendo numerose deroghe alla modalità ordinaria prevista dalla normativa di settore.

Tale modalità di prestazione dell'attività lavorativa è proseguita, seppur in misura ridotta, per tutto il 2021 e la relativa disciplina è stata inserita nel Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) del Ministero della Giustizia.

2.1. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1.1. La Cassa Ammende.

La Cassa delle Ammende è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico istituito con la legge 9 maggio 1932 n. 547. Con D.P.C.M. 10 aprile 2017 n. 102 è stato emanato lo Statuto della Cassa che ne ha stabilito le finalità, l'organizzazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti.

In particolare, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Cassa finanzia:

- programmi di reinserimento di detenuti e di internati, consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, anche comprensivi di eventuali compensi a favore dei soggetti che li intraprendono, e finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di attività lavorative che possano essere utilizzate nel mercato del lavoro;
- programmi di reinserimento socio-lavorativo delle persone in misura alternativa alla detenzione o sottoposta a sanzioni di comunità, consistenti in percorsi di inclusione lavorativa e di formazione per la qualificazione professionale, anche comprensivi di compensi a favore dei soggetti che li intraprendono;
- programmi di assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative;
- progetti di edilizia penitenziaria di riqualificazione e ampliamento degli spazi trattamentali destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti e di abbattimento delle barriere architettoniche;
- programmi finalizzati allo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale.

La Cassa delle Ammende ha visto, poi, ampliare fortemente le proprie finalità con il D.P.C.M. 10 aprile 2017, n.102 potendo, così, indirizzare la propria azione verso l'attuazione di un nuovo modello di esecuzione penale, finanziando progetti di reinserimento sociale anche per le persone in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento a coloro che, in stato di detenzione, non possono accedere alle misure di comunità per l'assenza delle condizioni socio-economiche richieste.

L'Ente è vigilato dal Ministro della Giustizia e si compone dei seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario Generale, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2022, sono state rinnovate le nomine del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa delle Ammende.

- ❖ Il Presidente è rappresentante legale della Cassa svolge funzioni di indirizzo e vigilanza.
- ❖ Il Consiglio è l'organo deliberativo della Cassa delle Ammende.
- ❖ Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge i compiti di controllo di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e quelli demandati ad esso dallo Statuto della Cassa.
- ❖ Il Segretario Generale è titolare del centro di responsabilità della Cassa;

La Cassa delle Ammende è articolata in sei sezioni a ciascuna delle quali è preposto, quale responsabile, un funzionario, con i compiti indicati dal Decreto del Presidente del 15 ottobre 2020, n. 2 (cfr. Grafico 1).



Grafico 1 - Organigramma Cassa delle Ammende

2.1.2. Risorse umane

Lo Statuto dell'Ente stabilisce all'art. 13 comma 2 che *“nell'espletamento delle sue funzioni la Cassa si avvale del personale, nonché dei locali, attrezzature e mezzi dell'amministrazione penitenziaria, nell'ambito delle risorse umane e strumentali disponibili a tale scopo presso la medesima amministrazione”*.

L'ente si avvale di personale appartenente ai diversi profili e comparti distinti tra: dirigenza di diritto pubblico, comparto sicurezza e comparto funzioni centrali.

Prestano servizio presso la Cassa delle Ammende n. 1 dirigente penitenziario, n. 5 funzionari, n. 2 assistenti amministrativi, n. 1 contabile, n. 1 assistente informatico, n. 5 unità di personale di polizia penitenziaria.

Il contingente di personale necessario per lo svolgimento delle funzioni assegnate all'ente è pari a n. 30 unità. Si registra, dunque, uno scostamento di n. 16 unità rappresentato nel grafico n. 2.

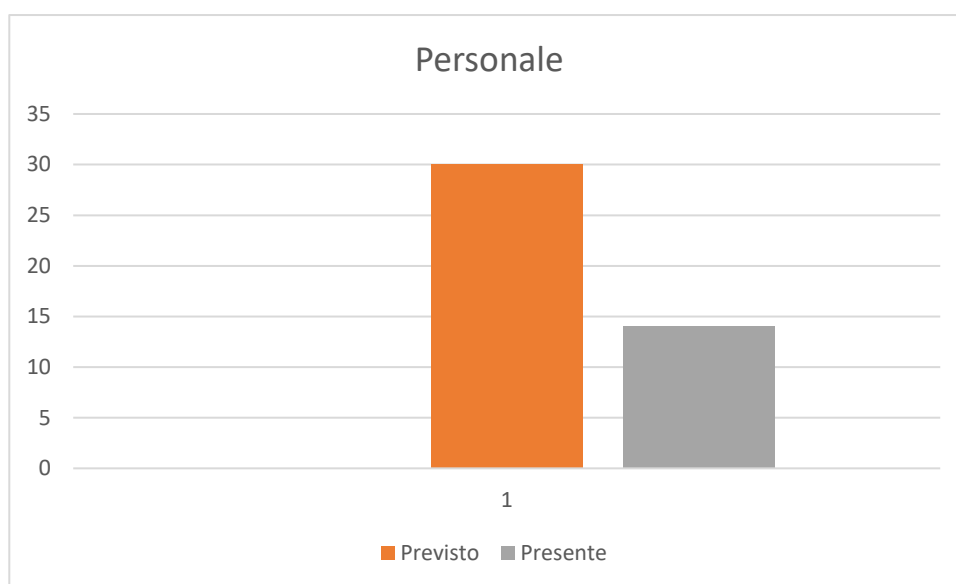


Grafico 2 – Personale della Cassa delle Ammende

2.1.3. I destinatari degli interventi della Cassa delle Ammende

Al 31.12.2021 il numero delle presenze dei ristretti negli Istituti penitenziari è pari a 54.134 registrando un leggero incremento di presenze nell'ultimo periodo, ma minore in riferimento alle precedenti annualità, come si evince dalla tabella che segue, distinta per posizione giuridica.

Data di rilevazione	Posizione giuridica			
	Imputati	Condannati	Internati	Totale
30/06/2018	19.729	38.709	321	58.759
31/12/2018	19.587	39.738	330	59.655
30/06/2019	19.109	41.103	310	60.522
31/12/2019	18.889	41.531	349	60.769
30/06/2020	17.406	35.857	316	53.759
31/12/2020	16.840	36.183	341	53.364
31/12/2021	16.205	37.631	298	54.134

Tabella 1 - Popolazione detenuta per posizione giuridica

Il 31% rispetto al totale dei detenuti presenti riguarda il contingente degli stranieri all'interno delle carceri italiane.

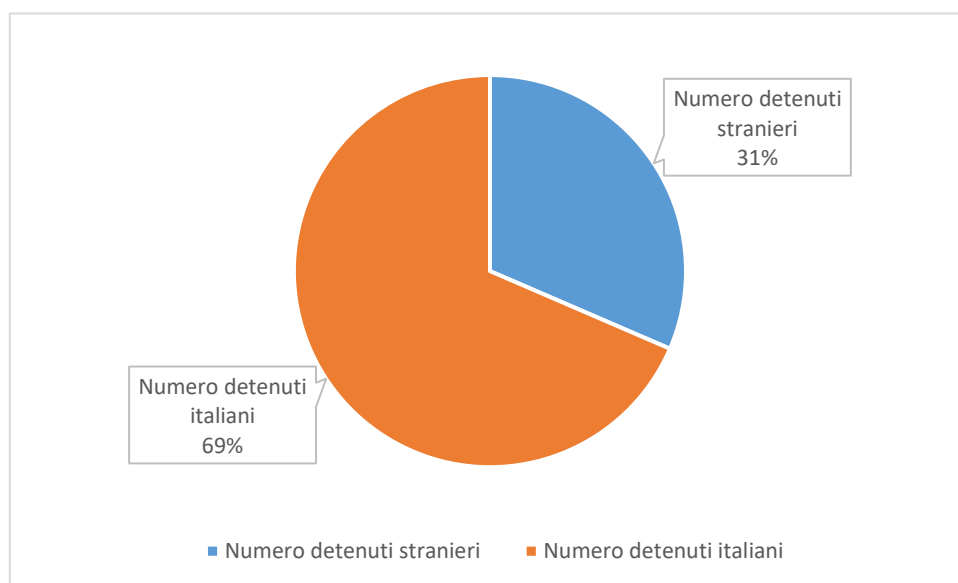


Grafico 3– Distribuzione popolazione detenuta

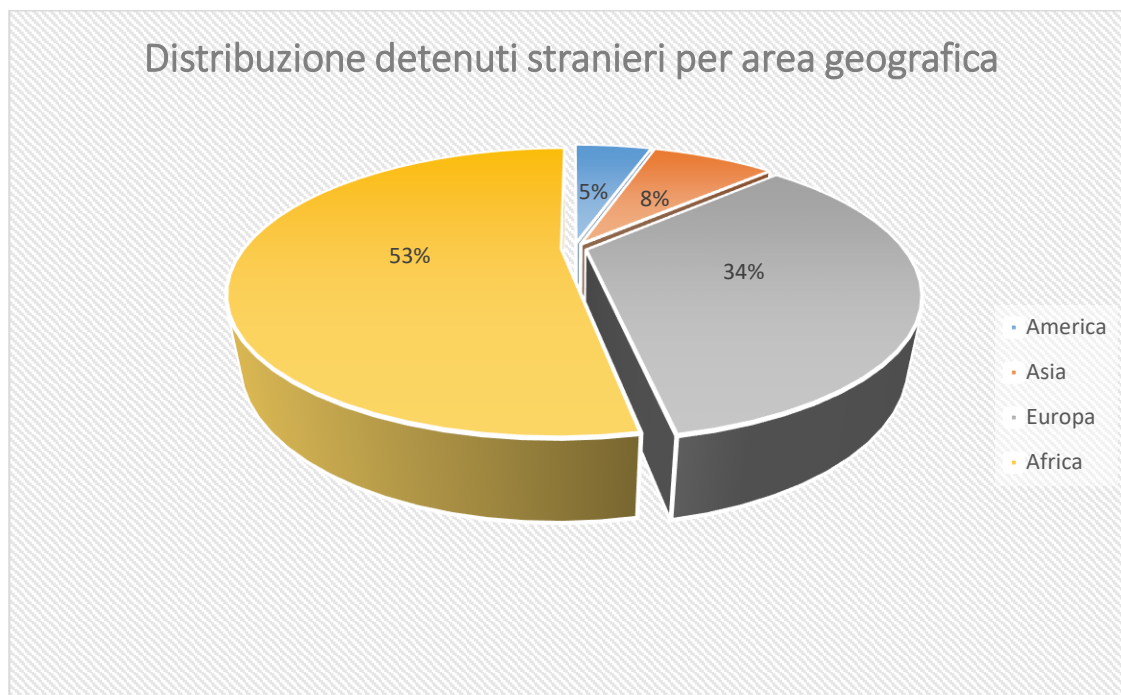


Grafico 4 – Distribuzione detenuti per nazionalità

Rispetto alla detenzione di genere, le donne costituiscono una porzione esigua della popolazione detenuta complessiva (poco più del 4%) e sono ristrette in n. 4 Istituti penitenziari esclusivamente femminili e in n.35 sezioni annesse ad Istituti maschili (cfr. Grafico 6).

La Cassa delle Ammende ha dedicato particolare attenzione al potenziamento delle misure a sostegno della continuità affettiva e della genitorialità, anche attraverso il cofinanziamento di iniziative volte ad agevolare l'accesso alle misure non detentive dei genitori con prole minore d'età.

Nello specifico, tra i progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende nell'ambito dell'azione di sistema per l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, n. 13 Regioni hanno presentato progetti che prevedono, quali destinatari degli interventi progettuali, anche detenute madri con prole minore d'età.

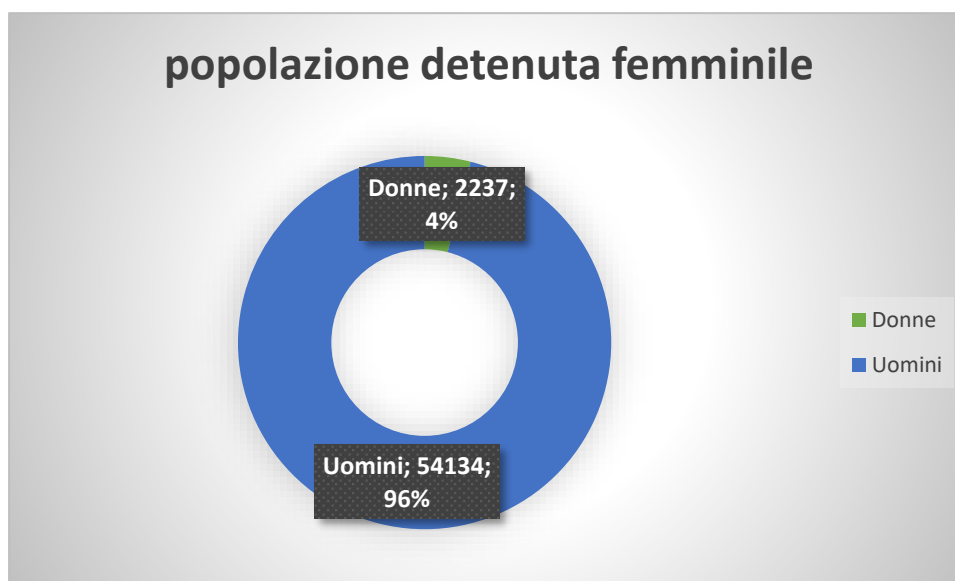


Grafico 5– Popolazione detenuta femminile

La fascia di età che assorbe più ristretti, nell'anno 2021, è quella compresa dai 50 ai 59 anni (18,5%) segue quella dai 35 ai 39 anni (14,4%) e sul medesimo livello percentuale le fasce d'età comprese tra i 30 ed i 34 anni e tra i 40 ed i 44 anni (cfr Tabella 2).

Anno	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non	Totale
2018	925	3.550	7.283	8.469	8.855	8.255	7.639	9.962	3.824	881	12	59.655
2019	871	3.506	7.110	8.615	8.702	8.511	7.729	10.504	4.230	986	5	60.769
2020	584	2.993	5.920	7.493	7.757	7.492	6.984	9.504	3.779	851	7	53.364
2021	523	2.739	5.799	7.494	7.779	7.558	7.085	9.991	4.165	993	8	54.134

Tabella 2 - Detenuti per classe di età

Per quanto riguarda la tipologia delle misure di esecuzione penale adottate si rileva un sostanziale incremento delle misure extramurarie. Il tasso di presenza di donne in esecuzione penale intramuraria è circa del 4%, tale dato sale al 12% per le misure extramurarie. La situazione è rappresentata nel grafico seguente:

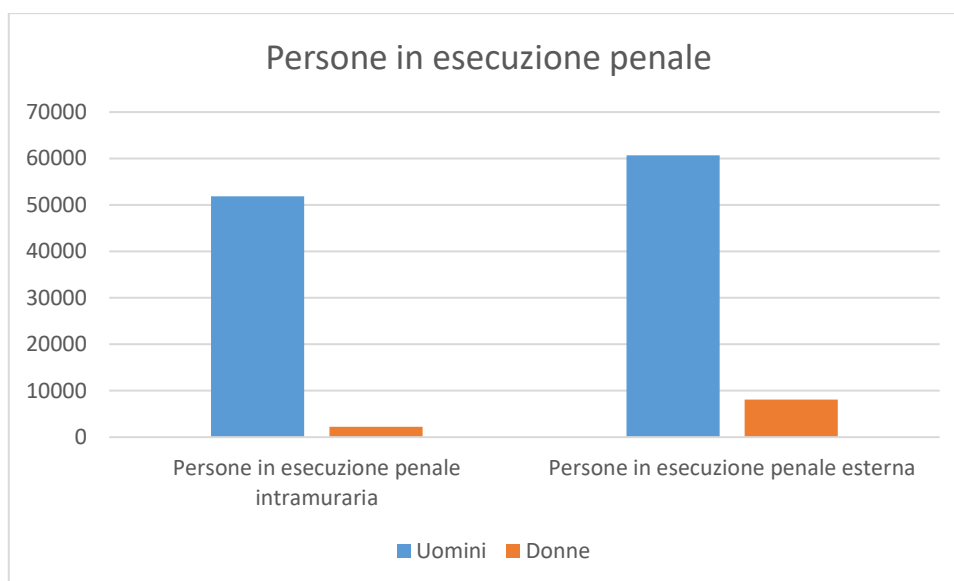


Grafico 6 – Persone in esecuzione penale

2.1.4. Risorse finanziarie

L'art. 21 dello statuto prevede che la dotazione finanziaria della Cassa delle Ammende sia costituita dal *Conto depositi* e dal *Conto del patrimonio*.

Il *Conto depositi* è composto dai *depositi provvisori* suddivisi in *depositi cauzionali* e *fondi abbandonati dei detenuti dimessi*. Tali somme sono trattenute in custodia dall'Ente in funzione di una eventuale futura restituzione su disposizione dell'autorità giudiziaria o a richiesta degli aventi diritto. Si tratta, dunque, di risorse che la Cassa non può utilizzare per il finanziamento delle spese, sia di quelle rappresentative delle sue finalità istituzionali sia di quelle di funzionamento.

Il *Conto del patrimonio*, invece, è costituito dall'ammontare complessivo di tutte le altre risorse: ad esso sono imputate le somme versate all'Ente per disposizioni di legge o dell'autorità giudiziaria e le somme derivanti dai depositi cauzionali delle quali è stato disposto l'incameramento.

Si riporta una sintesi delle norme che prevedono il versamento alla Cassa delle Ammende suddivise, in base alla loro natura, in Entrate al Conto depositi ed Entrate al Conto del patrimonio:

ENTRATE AL CONTO DEPOSITI

1) Cauzioni per:

- a) Buona condotta art. 237 e 239 c.p.p.

- b) Dissequestro corpi di reato art. 262 c.p.p.
 - c) Misure di prevenzione art. 31 D.lgs. 159/2011.
 - d) Offerta di cauzione art.319 c.p.p.
- 2) Fondi abbandonati dei dimessi dagli istituti penitenziari art 89 D.P.R. 230/2000.

ENTRATE AL CONTO PATRIMONIO

- 1) Incameramento di cauzioni per violazione di obblighi di buona condotta art. 239 c.p.
- 2) Incameramento di somme e valori ricavate dalla vendita art. 154 D.P.R. 115/2002.
- 3) Incameramento di somme per grazie del Presidente della Repubblica art 681 c.p.p.
- 4) Incameramento di somme per sanzioni disciplinari e processuali art. 664 c.p.p.
- 5) Incameramento di somme quote proventi contravvenzionali in materia di monopolio e dogana (secondo le leggi speciali in materia).
- 6) Incameramento di somme a titolo di interessi sul c/c Cassa depositi e prestiti art. 2 D.P.C.M. 102/2017.
- 7) Sanzioni in caso di inammissibilità o di rigetto della dichiarazione di riconsunzione art. 44 c.p.p.
- 8) Rigetto o dichiarazione di inammissibilità da parte della Corte di Cassazione a seguito di richieste di rimessione nel processo art. 48 c.p.p.
- 9) Accompagnamento coattivo di persone diverse dall'imputato art. 133 c.p.p.
- 10) Condanna di interprete sostituito art. 147 c.p.p.
- 12) Condanna di perito sostituito art. 231 c.p.p.
- 13) Rigetto ricorso per cassazione art. 616 c.p.p.
- 14) Dichiarazione di inammissibilità della richiesta di revisione art. 634 c.p.p.
- 15) Condanna al direttore di un giornale e dell'editore per mancata pubblicazione di una sentenza disposta dalla autorità giudiziaria art. 694 c.p.p.
- 16) Vendita di beni mobili fuori uso art. 20, comma II lett. F), D.P.C.M. 102/2017.
- 17) Entrate eventuali e diverse art. 20, comma II lett. G), D.P.C.M. 102/2017.
- 18) Ricavi per vendita di beni immobili ed altri beni fruttiferi art. 20, comma III lett. A), D.P.C.M. 102/2017.
- 19) Rimborsi titoli di proprietà art. 20, comma III lett. B), D.P.C.M. 102/2017.
- 20) Finanziamenti per acquisizioni patrimoniali art. 20, comma III lett. C), D.P.C.M. 102/2017.

21) Versamenti da parte del Fondo Unico di Giustizia, art. 154 D.P.R. 115/2002.

La dotazione finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2021 è pari ad € 113.350.430,32 e si compone nel seguente modo:

Fondo Depositi: è pari ad euro € 46.525.831,90.

Fondo Patrimonio: è pari ad euro 66.824.598,42

Il grafico che segue rappresenta le tipologie di entrate della Cassa delle Ammende in relazione ai seguenti elementi:

- previsioni di entrata
- somme riscosse
- scostamento dalle previsioni

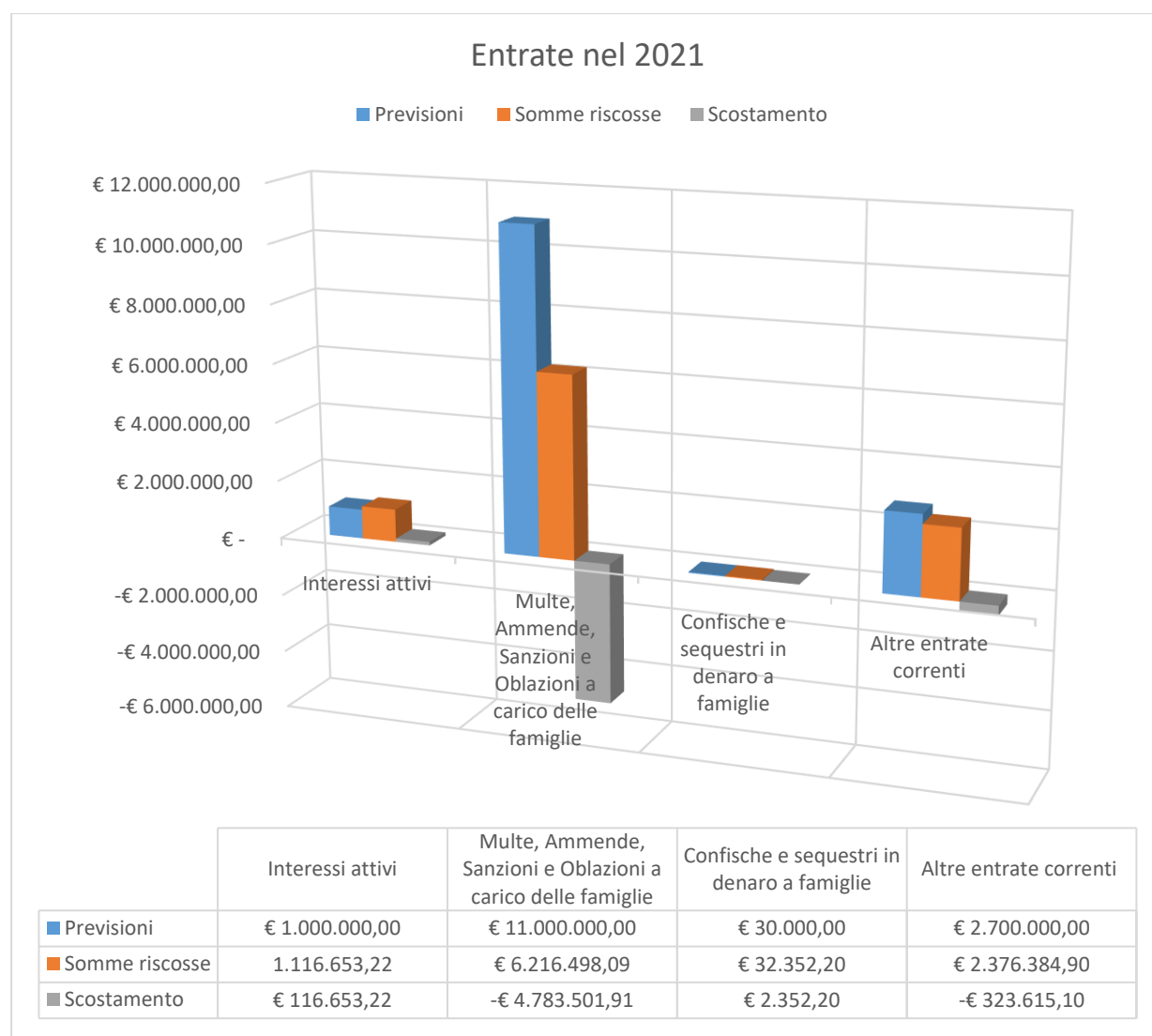


Grafico 7 – Entrate per tipologia

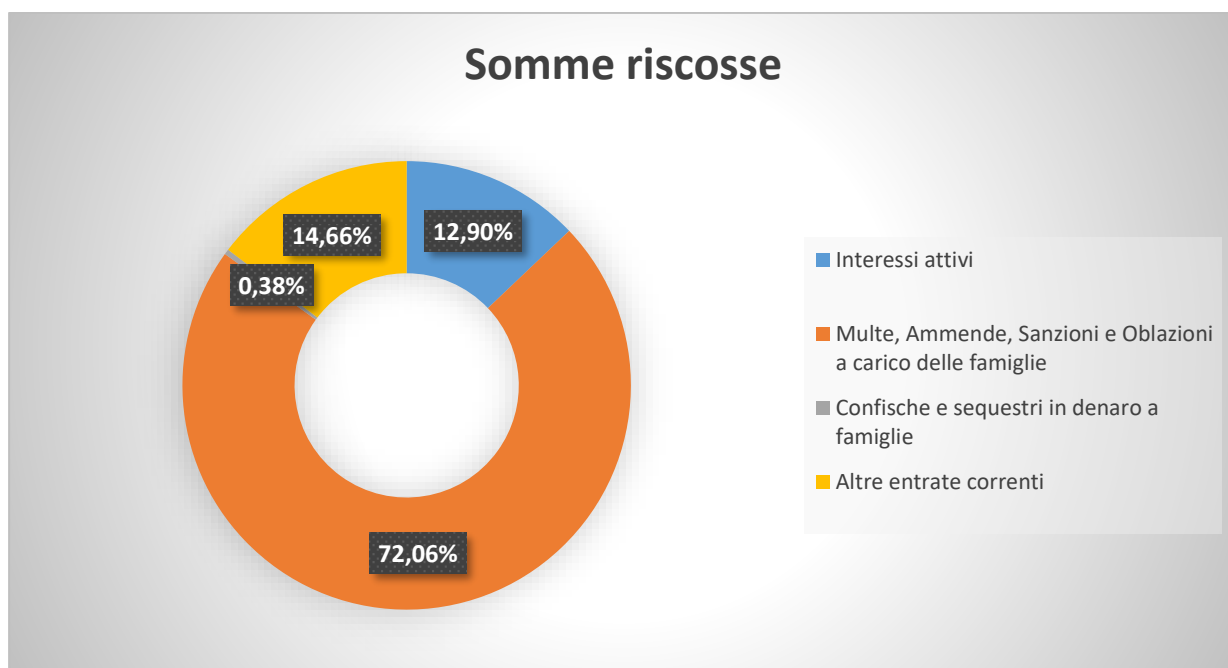


Grafico 8 – Entrate per tipologia

I grafici che seguono rappresentano le tipologie di spesa in relazione ai seguenti elementi:

- previsioni di spesa
- finanziamenti erogati
- scostamento dalle previsioni



Grafico 9 – Previsioni di spesa

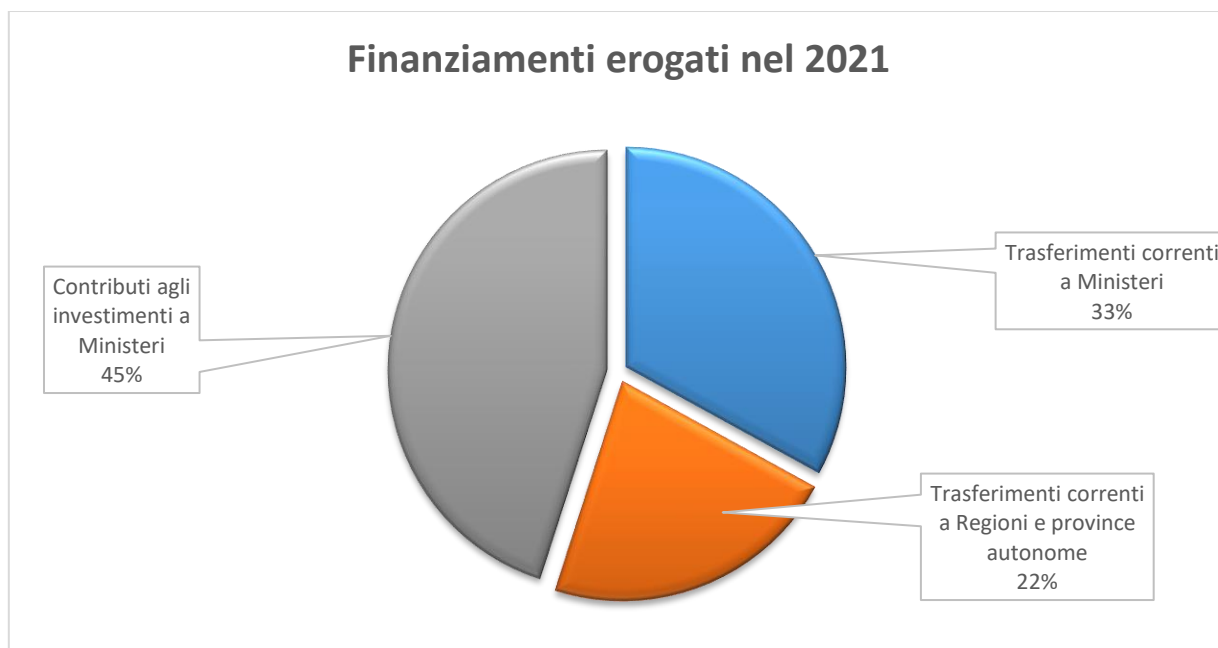


Grafico 10 -Finanziamenti erogati nel 2021

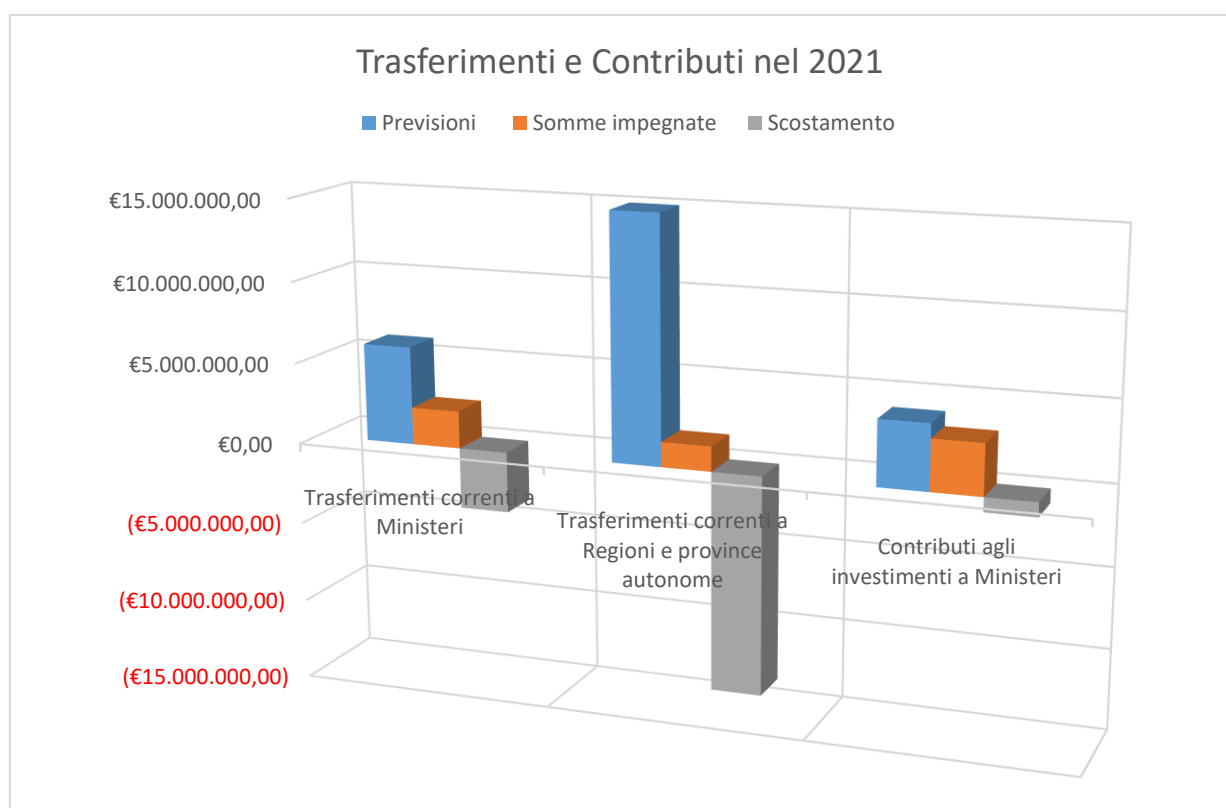


Grafico 11 – Trasferimenti e contributi e loro scostamento dalle previsioni

2.2. PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

2.2.1. Attuazione delle finalità statutarie e degli obiettivi programmatici declinati nelle linee di indirizzo generale: innovazione sociale dei servizi per il reinserimento delle persone in esecuzione penale.

Rafforzare il campo d'azione delle politiche di inclusione delle persone in esecuzione penale e la governance interistituzionale per migliorare la qualità degli interventi, valorizzando il modello di integrazione con le risorse del territorio, è la *mission* del nuovo corso della Cassa delle Ammende, che ha assunto un ruolo di propulsore di interventi che utilizzano una nuova metodologia di azione: la programmazione integrata, condivisa degli interventi di reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, attraverso il partenariato istituito ad hoc tra le Regioni e le articolazioni dell'Amministrazione della giustizia sul territorio che si occupano di esecuzione penale (PRAP, UIEPE e CGM) e che fanno parte della cabina di regia territoriale per la programmazione sociale degli interventi di reinserimento delle persone in esecuzione penale.

Per effetto dell'art. 117 della Costituzione le Regioni hanno la competenza in materia di programmazione sociale, di attuazione delle politiche sociali e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale, culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

La coerenza programmatica dei diversi livelli di governance, nazionale, regionale e locale e la necessità di una loro integrazione è indispensabile per perseguire la finalità del reinserimento delle persone, comprese quelle sottoposte a misure penali.

La programmazione integrata degli interventi costituisce, dunque, uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie e i diversi strumenti e risorse, per adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale.

Le Regioni già prevedono nei loro programmi, sia con i fondi di bilancio che con i finanziamenti provenienti dai fondi strutturali europei, linee di intervento per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale. Ma grazie alla partecipazione

delle articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia che si occupano di esecuzione penale si è innalzata notevolmente la qualità degli interventi e la quantità delle risorse stanziare.

La Cassa delle Ammende, insieme ai Dipartimenti competenti per l'esecuzione penale, è strumento per l'attuazione di un nuovo modello di esecuzione penale, da realizzare insieme agli enti di governo del territorio e al terzo settore ed alla società civile, tutti necessariamente coinvolti nei processi di inclusione sociale per la sicurezza ed il benessere collettivo.

Le Regioni cofinanziano gli interventi di inclusione e sviluppo del lavoro sulla base del fabbisogno rappresentato dalle articolazioni territoriali dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità.

Presso ogni Regione partecipante al Programma della Cassa delle Ammende è stato stipulato un Protocollo regionale tra Regione, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Ufficio di esecuzione penale esterna, Centro per la Giustizia Minorile per la programmazione e progettazione integrata degli interventi di inclusione sociale e di sviluppo del lavoro professionalizzante

Lo stesso schema viene utilizzato anche per i Programmi per lo sviluppo della giustizia riparativa e la tutela delle vittime di reato.

Il valore aggiunto dell'azione consiste nell'integrare le risorse e migliorare l'efficacia degli interventi, in una logica unitaria di sistema, sia per l'amministrazione che per l'ente di governo del territorio.

In attuazione di tale metodologia di azione sono in fase di attuazione ben quattro Programmi nazionali.

1. Programma nazionale per l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale per un numero di utenti, pari a circa 9.000 destinatari, in esecuzione penale interna o esterna, da raggiungere nell'arco dei 24 mesi di durata del programma. Allo stato sono state raggiunte 1.730 unità di destinatari, come risulta dal monitoraggio trimestrale del 31 dicembre 2021. Sono stati finanziati diciannove progetti presentati dalle Regioni in partenariato con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per giustizia minorile per un importo complessivo pari ad euro 9.764.821 a valere sul bilancio dell'ente ed euro 7.615.000

a carico delle Regioni per i tirocini di formazione e lavoro per l'inclusione sociale e/o lavorativa delle persone in esecuzione penale. Il programma ha durata biennale 2020-2022.

2.Programma nazionale per favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione, anche per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid, garantendo l'accesso a servizi di accoglienza abitativa e a percorsi di inclusione per circa 700 persone; allo stato risultano raggiunti 524 destinatari, in detenzione domiciliare. Tale programma è realizzato insieme al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e al Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità. Tenuto conto della collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, già sperimentata in termini più che positivi e della necessità di intervenire con urgenza per porre in essere misure efficienti ed efficaci nella lotta contro il COVID-19, è stato messo a disposizione un finanziamento, complessivamente pari ad € 4.659.300, con i quali sono stati finanziati diciotto progetti per favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario. Gli interventi volti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 negli Istituti Penitenziari sono in corso di realizzazione con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per la giustizia minorile, in linea di continuità con quanto già in atto con il citato Accordo del 26 luglio 2018 ed in raccordo con gli interventi di inclusione sociale già programmati dalle Amministrazioni interessate.

Le aree di intervento individuate per tale iniziativa, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale, sono:

- 1) presa in carico della persona con interventi trattamentali individualizzati di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato multidisciplinare in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;

- 2) collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- 3) interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età: aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari; supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale in raccordo con i servizi sociali del territorio.

3. Programma nazionale per il lavoro penitenziario professionalizzante, realizzato in stretta collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, favorendo la programmazione condivisa degli interventi previsti con i fondi di bilancio. Sono stati assegnati all'amministrazione penitenziaria ben 4 milioni di euro nel biennio 2020-2021 per l'aumento delle opportunità di lavoro professionalizzante negli istituti penitenziari, programma rivolto a 800 detenuti, e circa euro 5 milioni per l'ampliamento degli spazi trattamentali per realizzare laboratori ed opifici, come di seguito rappresentato:

PROGRAMMA NUOVI SPAZI TRATTAMENTALI 2020

PROVVEDITORATO	NOME PROGETTO ED ISTITUTO PENITENZIARIO SEDE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI	IMPORTO DI PROGETTO
Calabria	Realizzazione campo calcetto presso CC Rossano	€ 48.788,88
Campania	Spazi trattamentali torre sud presso CR Eboli	€ 41.935,00
Campania	Laboratorio fresaggio odontoiatrico presso CP Napoli Secondigliano	€ 111.300,00
Campania	La città nel carcere (spazi trattamentali) presso CC Napoli Poggioreale	€ 103.422,13
Campania	Area sportiva padiglione vecchio (n.2 campi calcetto) presso CC Ariano Irpino	€ 111.552,04
Emilia Romagna e Marche	Ristrutturazione. Sala attesa colloqui familiari presso CC Bologna	€ 49.922,91
Lazio Abruzzo e Molise	Realizzazione campo sportivo in erba sintetica presso CC Viterbo	€ 152.951,41

Lazio Abruzzo e Molise	Realizzazione campo sportivo in erba sintetica presso CC Teramo	€ 192.023,85
Lombardia	Realizzazione campo calcio C.C. Busto Arsizio	€ 39.852,00
Lombardia	Reparto colloqui ludoteca e zona bimbi area esterna C.C. Busto Arsizio	€ 39.082,50
Lombardia	Riqualificazione palestra C.C. Monza	€ 120.000,00
Piemonte Liguria V. d'Aosta	Geppetto (aree trattamentali/ aree comuni) presso II.PP. Alessandria	€ 84.999,45
Piemonte Liguria V. d'Aosta	Buon Passeggio	€ 115.110,00
Piemonte Liguria V. d'Aosta	Orto sociale presso CC Novara	€ 88.335,84
Puglia e Basilicata	Ristrutt. Sala Polivalente presso CC Taranto	€ 50.958,68
Sardegna	Allevamento quaglie presso CR Is Arenas	€ 38.577,62
Sardegna	Adeguamento porcilaia presso CR Is Arenas	€ 78.313,12
Sicilia	Realizzazione campo sportivo presso CC Catania Bicocca	€ 266.519,10
Sicilia	Realizzazione campo sportivo presso CC Messina	€ 215.190,90
Toscana e Umbria	Realizzazione spazi per colloqui con i familiari presso CR Volterra	€ 49.705,62
Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige	Ristrutturazione ed adeguamento locale di servizio al forno presso CC Verona	€ 67.061,75
Totale nazionale		€ 2.065.602,80

PROGRAMMA NUOVI SPAZI TRATTAMENTALI 2021

Provveditorato regionale	Nome progetto ed Istituto penitenziario sede di realizzazione degli interventi finanziati	Importo di progetto
Calabria	Adeguamento cucina finalizzata alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria presso la C.C. di Catanzaro	€ 150.000
Campania	Realizzazione di aule presso il cortile passeggio nell'ambito della collaborazione con il Polo Universitario e realizzazione aule scolastiche padiglione maschile presso la C.C. di Benevento	€ 150.000

Campania	Ristrutturazione del piano terra del reparto Nilo da destinare a laboratori e ristrutturazione stanze all'interno della zona chiesa e teatro da destinare a aule per il Polo Universitario presso la C.C. di S. Maria Capua Vetere	€ 200.000
Emilia Romagna e Marche	Ristrutturazione palestra detenuti presso gli II.PP. di Reggio Emilia	€ 145.000
Lazio Abruzzo e Molise	Riconversione della cucina del padiglione in aule e laboratori per corsi di scuola alberghiera presso la C.C. di Velletri	€ 200.000
Lombardia	Realizzazione nuovo padiglione polifunzionale nell'area degli incontri all'aperto presso la II C.R. di Milano Bollate	€ 600.000
Piemonte Liguria e Valle d'Aosta	Ristrutturazione corpi di fabbrica C delle sezioni 1-2-3-4 per creazione salette per hobbistica e biblioteca presso la C.C. di Vercelli	€ 180.000
Piemonte Liguria e Valle d'Aosta	Realizzazione di palestre per le sezioni III e IV ed area esterna al campo sportivo con relativa automazione di percorsi ed accessi con relativa automazione percorsi e accessi presso la C.C. di Genova Marassi	€ 100.000
Sicilia	Realizzazione di una struttura prefabbricata situata tra il blocco 25 e la chiesa da adibire ad aule didattiche presso la C.C. di Caltagirone	€ 405.000
Sicilia	Realizzazione di una struttura prefabbricata nell'area adiacente al corridoio di collegamento al nuovo padiglione detentivo da adibire ad aule didattiche presso la C.C. di Palermo Pagliarelli	€ 405.000
Toscana e Umbria	Manutenzione straordinaria del campo sportivo presso la C.R. di Porto Azzurro	€ 190.000
Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige	Ampliamento locale biblioteca detenuti con creazione sala lettura presso la C.R. di Padova	€ 100.000
Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige	Intervento di armonizzazione del campo di calcio con creazione di area verde per colloqui con i familiari presso la C.C. di Treviso	€ 200.000
Totale nazionale		€ 3.025.000,00

PROGETTO DI EDILIZIA PENITENZIARIA PER LA COSTRUZIONE E IMPLEMENTAZIONI DI SPAZI TRATTAMENTALI

Provveditorato regionale	Nome progetto ed Istituto penitenziario sede di realizzazione degli interventi finanziati	Importo di progetto
Puglia	LUPIAE - Realizzazione di spazi trattamentali presso la casa circondariale di Lecce	€ 1.030.000

Progetti di digitalizzazione.

La Cassa delle Ammende sostiene l'interesse per la digitalizzazione di atti giudiziari di interesse storico al fine di incentivare lo sviluppo della formazione professionale ed il

lavoro dei detenuti. Nel triennio 2019-2021 sono stati realizzati diversi laboratori di digitalizzazione in attuazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero dei beni e delle attività culturali, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Cassa delle Ammende, il Centro Documentazione Archivio Flamigni ed il Ministero della Giustizia per l'individuazione di progetti di digitalizzazione dei processi di interesse storico a cura della Rete degli archivi per non dimenticare.

Si segnalano i progetti:

- *"Archivi digitali, Storia e Giustizia Milano"*, presentato dal Gruppo di lavoro lombardo costituito da rappresentanti dell'Archivio di Stato di Milano, del Tribunale di Milano, del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia, ai sensi degli articoli 4 e 5 del Protocollo d'Intesa per l'individuazione di progetti di digitalizzazione dei processi di interesse storico a cura della Rete degli archivi per non dimenticare e cofinanziato dal Consiglio Superiore della Magistratura;
- *"Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994"*, presentato dal Gruppo di lavoro toscano costituito da rappresentanti dell'Archivio di Stato di Firenze, del Tribunale di Firenze, della Procura della Repubblica, della Procura Generale, del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e l'Umbria, ai sensi degli articoli 4 e 5 del Protocollo d'Intesa per l'individuazione di progetti di digitalizzazione dei processi di interesse storico a cura della Rete degli archivi per non dimenticare;
- *"Digitalizzazione atti del progetto Moro"*, presentato dalla Casa Circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia, gestito in collaborazione con il Ministero per i beni culturali;
- *"Descrizione, riordinamento e digitalizzazione dei processi di rilevante interesse storico: Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale, Nar, Licio Gelli (Roma 1972-1994)"*, presso la Casa Circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia, gestito in collaborazione con il Ministero per i beni culturali;
- *"Riconoscizione, descrizione e digitalizzazione del fascicolo giudiziario sulla strage di Ustica del 27 giugno 1980"*, presso la Casa Circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia gestito in collaborazione con il Ministero per i beni culturali;

- “Digitalizzazione archivi”, presentato dal Centro Penitenziario “P. Mandato” di Napoli Secondigliano, gestito in collaborazione con il Ministero per i beni culturali.

4. Programma nazionale per la realizzazione di servizi di assistenza generalista alle vittime di reato ai sensi della direttiva UE 29/2012, nonché per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa. I progetti prevedono:

- a) istituzione o rafforzamento di servizi pubblici di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato, assicurando il coinvolgimento della rete dei servizi socio-sanitari; azioni volte a soddisfare i bisogni della vittima, legati alle diverse tipologie di reato subiti in relazione alle caratteristiche individuali della vittima; sviluppo e potenziamento di servizi sanitari e socio-assistenziali dedicati alle vittime, di servizi di informazione e di riparazione; coinvolgimento delle Istituzioni cui sono devolute specifiche attribuzioni in materia, della società civile, del Terzo settore, delle Università, di Enti e Associazioni che operano nell’ambito di riferimento, allo scopo di migliorare il sistema di assistenza e tutela delle vittime;
- b) istituzione o il rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti da enti pubblici, anche attraverso soggetti attuatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della disciplina dei contratti pubblici e della coprogettazione; lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, volontari e gratuiti; sviluppo di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato;
- c) tutela delle vittime, protezione dalla vittimizzazione secondaria, rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato, rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE, nel D.lgs. 15/12/15 n. 212, nel Regolamento UE 679/16, nel D.lgs. 10/08/2018 n. 101.

Anche questa iniziativa ha registrato grande partecipazione da parte delle Regioni: ben sedici Regioni hanno presentato proposte progettuali ed altre ancora devono pervenire.

I progetti presentati prevedono una quota minima di cofinanziamento non inferiore al 30% del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende, nonostante alcune Regioni abbiano conferito un cofinanziamento ben superiore al minimo. Gli importi dei finanziamenti richiesti sono conformi al piano di riparto delle risorse destinate a Programmi

e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 24 Marzo 2021.

Nell'ambito di tale Programma sono stati presentati e approvati **i seguenti progetti**:

- 1) progetto denominato "Riparazione, Mediazione, Vittime – R.I.M.E.", presentato dalla Regione **Abruzzo**, per un importo complessivo di € 120.000 (euro centoventimila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 42.238.
- 2) progetto denominato "I.R.I.D.E." presentato dalla Regione **Basilicata**, per un importo complessivo di € 60.080 (euro sessantamilaottanta/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della Regione pari ad € 18.780.
- 3) progetto denominato "Calabria Riparativa" presentato dalla Regione **Calabria**, per un importo complessivo di € 120.000,00 (euro centoventimila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della Regione pari ad € 54.000.
- 4) progetto denominato "S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in **Campania**" presentato dalla Regione Campania, per un importo complessivo di € 240.000 (euro duecentoquarantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 72.000.
- 5) progetto denominato "Territori per il reinserimento: Servizi per la giustizia riparativa e a favore delle vittime di reato" presentato dalla Regione **Emilia-Romagna**, per un importo complessivo di € 180.000 (euro centottantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 54.000.
- 6) progetto denominato "Ripar(T)iamo" presentato dalla Regione **Friuli Venezia Giulia**, per un importo complessivo di € 90.000 (euro novantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 30.000.
- 7) progetto denominato "Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "ASTREA" presentato dalla Regione **Lazio**, per un

importo complessivo di € 180.000 (euro centottantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 54.000.

- 8) progetto denominato "Percorsi di giustizia 2.0", presentato dalla Regione **Liguria**, per un importo complessivo di € 120.000 (euro centoventimila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 36.000.
- 9) progetto denominato "Un futuro in comune"- "Chi sbaglia può sempre correggersi: sicchè, come esigono i principi costituzionali, la pena deve guardare sempre al futuro" (Marta Cartabia)", presentato dalla Regione **Lombardia** per un importo di € 339.998,34 (euro trecentotrentanovemilanovecentonovantotto/34) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 851.000,00.
- 10) progetto denominato "Incontrar-Si" presentato dalla Regione **Marche**, per un importo complessivo di € 80.000,00 (euro ottantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 29.918.
- 11) progetto denominato "Riparazione e Ascolto" presentato dalla Regione **Molise**, per un importo complessivo di € 60.000 (euro sessantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 18.000.
- 12) progetto denominato "Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte" presentato dalla Regione **Piemonte**, per un importo complessivo di € 180.000 (euro centottantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 100.000.
- 13) progetto denominato "Ripartiamo insieme 2. Azioni in favore delle vittime di reato e qualificazione dei servizi", presentato dalla Regione **Puglia**, per un importo complessivo di € 180.000 (euro centottantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della Regione pari ad € 60.000.

- 14) progetto denominato “*Ichnos- Impronte*” presentato dalla Regione Autonoma della **Sardegna**, per un importo complessivo di € 120.000 (euro centoventimila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della Regione pari ad € 276.360.
- 15) progetto denominato “*Reti territoriali e giustizia riparativa*” presentato dalla **Toscana**, per un importo complessivo di € 120.000 (euro centoventimila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della Regione pari ad € 36.000.
- 16) progetto denominato “*Re-Agire*” presentato dalla Regione **Veneto**, per un importo complessivo di € 180.000 (euro centottantamila/00) a carico del bilancio della Cassa delle Ammende ed una quota di cofinanziamento a carico della regione pari ad € 54.000.

Segnale dell'importanza riconosciuta ad azioni di sistema nell'ambito dell'esecuzione penale ed alla necessità di presidiare tali forme avanzate di collaborazione con strutture di coordinamento interistituzionali è rappresentato dalla partecipazione della Cassa delle Ammende a Tavoli interistituzionali:

- *Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e dei minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della Giustizia*, costituito tra: Ministero della Giustizia, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Istruzione, Cassa delle Ammende, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Associazione Nazionale Comuni Italiani, due rappresentanti del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, il Segretario della Conferenza Unificata.
- *Tavolo di coordinamento per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato*, al quale partecipano: Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento della giustizia minorile e di comunità, Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati, Cassa delle Ammende, Direzione Generale delle Politiche di coesione, Consiglio Superiore della Magistratura, Ministero dell'Interno, Conferenza dei Rettori delle Università italiane e Università

di Roma 3, CNR, Conferenza delle Regioni, Consiglio Nazionale Forense, Conferenza Stato-Regioni, Rete Dafne Italia;

- *Tavolo nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei beni culturali e delle attività culturali, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministero della Giustizia, l'Archivio Flamigni e la Cassa delle Ammende per l'individuazione di progetti di digitalizzazione di processi di interesse storico a cura della Rete degli archivi per non dimenticare.*

Nella medesima prospettiva di integrazione degli strumenti e delle risorse sono state realizzate collaborazioni istituzionali, con particolare riferimento al Ministero del Lavoro ed alle Regioni, anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei al fine di integrare ed ottimizzare le risorse disponibili.

In particolare, al fine di estendere il sistema della programmazione e dell'organizzazione del modello integrato di interventi e servizi sociali nei confronti delle persone in esecuzione penale per garantire l'uniformità sull'intero territorio nazionale anche ad interventi di sistema atti ad innovare le politiche attive del lavoro - considerato che la programmazione integrata tra le politiche della formazione e le politiche attive del lavoro per favorire il reinserimento sociale costituisce uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie e i diversi strumenti - è in corso di perfezionamento un Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e la Cassa delle Ammende.

Il predetto Protocollo si propone di definire un quadro di collaborazione finalizzato a dare attuazione al *Programma Nazionale di Garanzia di occupabilità dei lavoratori* - inserito con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nella nuova impostazione delle politiche attive per il lavoro - che prevede al fine di promuovere l'inclusione sociale ed il reinserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale, azioni volte a:

- sostenere gli strumenti e i percorsi di aggiornamento e riqualificazione professionale delle persone in esecuzione penale;
- promuovere percorsi di inclusione lavorativa anche nei casi di bisogni complessi delle persone in esecuzione penale;
- promuovere percorsi di reinserimento lavorativo, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro delle persone in esecuzione penale;

- promuovere azioni in materia di autoimprenditorialità delle persone in esecuzione penale.

L'ente ha, poi, provveduto a dotarsi di quadro dispositivo sistematico che integra le disposizioni recate dalla legge istitutiva dell'ente e dallo Statuto.

Ai sensi dell'art.23, comma 2, la Cassa deve adottare *"propri regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità a norma dell'art. 2, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica del 27 febbraio 2003 n. 97"*. In attuazione di tale previsione statutaria, è stato adottato il *Regolamento per l'amministrazione e la contabilità* che disciplina tutti gli ambiti di attività della Cassa riguardanti la struttura organizzativa, le procedure di finanziamento di programmi e progetti, la contabilità, l'attività negoziale, i controlli.

Per assicurare la massima trasparenza nell'assegnazione delle risorse finanziarie sono stati, poi, definiti *i criteri generali per la verifica dell'utilità e della congruità dei progetti e dei programmi da finanziare*, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale della Cassa.

Anche il controllo della rendicontazione dei progetti è oggi svolto sulla base di procedure standardizzate nel documento recante *"Linee Guida relative agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende"*, approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale della Cassa.

La Cassa delle Ammende ha, inoltre, attivato un *Sistema di valutazione dei programmi e dei progetti finanziati*, al fine di ricevere tutte le informazioni quali-quantitative atte a esprimere l'effettiva capacità degli interventi di raggiungere il target di riferimento, gli obiettivi ed i risultati previsti, in modo da migliorare la programmazione e la selezione dei nuovi interventi da realizzare in attuazione delle finalità dell'ente.

L'ente ha costantemente prestato supporto ai responsabili di progetto nella fase attuativa dei progetti: tutti i rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome hanno espresso un profondo apprezzamento per le iniziative poste in essere dalla Cassa delle Ammende, che hanno sensibilmente contribuito a creare le basi per mettere a sistema le azioni cofinanziate e stanno contribuendo ad innovare le politiche sociali in modo incisivo, sviluppando sinergie tra i diversi attori istituzionali coinvolti.

Tra le criticità rilevate nella fase attuativa si segnala principalmente la problematica costituita dall'esigua individuazione del numero di detenuti rispetto alle previsioni. E' per questo che nel periodo Aprile-Luglio 2021 la Cassa delle Ammende ha tenuto 11 incontri

da remoto– uno per ogni territorio di competenza dei Provveditorati Regionali dell’Amministrazione penitenziaria – alla presenza dei Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza competenti per territorio, dei rappresentanti delle Regioni, del Provveditorati Regionali, Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna e Centri per la Giustizia Minorile, dei Garanti regionali dei detenuti.

Dagli incontri è emersa una serie di spunti di riflessione sui quali poter lavorare per migliorare il processo di programmazione e attuazione degli interventi di reinserimento, e, in particolare, la necessità di migliorare la fase di selezione dei detenuti che richiedono l’accesso alle misure alternative da parte del gruppo di osservazione e trattamento in carcere. Il potenziamento dell’area trattamentale degli istituti penitenziari, degli Uffici di esecuzione penale esterna e degli Uffici di Sorveglianza, rappresenta un intervento necessario da molti condiviso. Per migliorare il processo di programmazione e attuazione degli interventi di reinserimento si ritiene di preminente importanza migliorare la fase di selezione dei detenuti che richiedono l’accesso alle misure alternative da parte del gruppo di osservazione e trattamento in carcere. A tal fine, sono in corso di formalizzazione protocolli operativi tra Istituti penitenziari e Uffici di esecuzione penale esterna per migliorare il coordinamento tra Istituti penitenziari e Uepe, anche ai fini della selezione dei detenuti con i requisiti per l’accesso alle misure. Anche la programmazione della Cassa delle Ammende per il triennio 2022-2024 intende superare tale criticità mediante il potenziamento della fase di selezione dei detenuti che richiedono l’accesso alle misure alternative, rafforzando il livello di coordinamento per mezzo di professionalità che fungano da *agenti di rete*, attraverso la previsione di centri di inclusione attiva all’interno degli Istituti penitenziari, così da favorire la migliore selezione dei destinatari degli interventi.

In esito agli incontri con i diversi attori istituzionali è sorta una proficua collaborazione che pone le basi per una progettazione e programmazione condivisa delle linee di intervento della Cassa delle Ammende.

In data 22 settembre 2021, in un incontro tenutosi presso il Ministero della Giustizia, la Cassa delle Ammende ha presentato, infatti, le proprie linee d’azione e di programmazione al Ministro della Giustizia e ai Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza.

Le linee programmatiche per l’anno 2022 sono state, poi, condivise anche con il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, con i Garanti

Regionali e con i Garanti territoriali delle Regioni prive del Garante Regionale, nella riunione tenutasi il 7 ottobre 2021 presso la sede del Garante Nazionale.

Di seguito il prospetto tabellare dei progetti approvati nel 2021 e di quelli approvati in anni precedenti ed in corso di realizzazione al 31 dicembre 2021.

Progetti di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti in corso di realizzazione con interventi in economia			
N.ro progetto	Istituto Penitenziario/Organo O Ente	Importo finanziato	Destinatari coinvolti
2015/0135	C.C. Catania	€ 49.684	5
2015/0178	C.C. Enna	€ 19.285,20	5
2015/0195	C.C. Asti	€ 25.285	5
2016/001	C.R. Saluzzo	€ 20.750,40	5
2016/003	C.C. Rovigo	€ 48.169,89	8
2016/006	C.C. Ferrara	€ 48.997,64	8
2016/010	C.C. Firenze Sollicciano	€ 49.525,52	8
2016/053	C.C. Rimini	€ 51.777,05	6
2016/060	C.C. Turi	€ 44.308,16	4
2016/061	C.C. Turi	€ 42.248,85	4
2018/004	C.C. Rovigo	€ 50.482,82	8
2018/010	C.C. Verona	€ 40.936,72	5
2018/011	C.C. Tolmezzo	€ 29.067,77	6
2018/013	C.C. Varese	€ 38.933	5
2018/017	C.C. Giarre	€ 12.951,41	8
2018/020	C.R. Paliano	€ 51.347	5
2018/024	C.R. Padova	€ 103.242,71	9
2018/028	C.C. Benevento	€ 52.181,89	8
2018/023	C.R. Saluzzo	€ 50.050	5
2018/034	C.R. Paliano	€ 54.491,15	4
2018/035	C.C. Firenze Sollicciano	€ 40.726,60	8
2018/041	C.C. Verbania	€ 52.637,33	6
2019/002	C.C. Vercelli	€ 151.218	6
2019/003	C.C. Pordenone	€ 28.977,17	4
2019/004	C.C.F. Roma Rebibbia	€ 70.397,76	6

2019/005	II.PP. Parma	€ 40.454	5
2019/006	C.C. Benevento	€ 43.801,76	8
2019/007	C.C. Livorno	€ 49.896,46	5
2019/009	C.R. Padova	€ 340.000	0
2019/011	C.R. Carinola	€ 86.836,60	10
2019/012	C.R. Carinola	€ 119.348,96	10
2019/015	C.C. Ragusa	€ 36.825,80	4
2019/020	I.C.A. Laureana Di Borrello	€ 34.261,28	6
2019/022	C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi	€ 55.676,50	6
2019/023	C.C. Avellino	€ 141.688,63	6
2019/025	C.C. Frosinone	€ 250.997,76	8
2020/02	C.R. Padova	€ 430.000	7
2020/04	C.C.F. Pozzuoli	€ 76.100	10
Importo totale finanziato		€ 2.933.561	236

Progetti conclusi nel 2021			
N.ro progetto	Istituto Penitenziario/Organo O Ente	Importo finanziato	
2015/0057	C.R. Brescia Verzano	€ 46.387,07	5
2015/0082	I.C.A. Laureana Di Borrello	€ 25.612,10	6
2016/025	C.C. Novara	€ 48.681,47	6
2017/013	C.P. Napoli Secondigliano	€ 48.152,00	10
2018/006	C.C. Modena	€ 40.185,92	6
2018/015	C.R. Castelfranco Emilia	€ 49.646,61	10
2018/025	C.C. Barcellona P.d.G.	€ 71.875,87	4
2018/033	C.C. Verona	€ 63.860	7
2018/038	C.R. San Cataldo	€ 48.763,86	7
2019/001	C.C. Santa Maria C.V.	€ 69.693,30	6
2019/014	C.C. Pistoia	€ 49.359,04	4
2020/03	C.C. Salerno	€ 44.650,52	2
2020/05	C.C. Arienzo	€ 17.407,36	3
2019/017	C.C. Arienzo	€ 74.996,99	6
Importo totale finanziato		€ 699.272,11	82

Programmi a sostegno dell'attività volontaria gratuita nei progetti di pubblica utilità			
N.ro progetto	Istituto Penitenziario/Organo O Ente	Importo finanziato	Destinatari coinvolti
2019/008	C.C. Roma Rebibbia N.C.	€ 36.150	100
2019/013	C.C. Torino	€ 54.000	30
2019/018	C.C. Arienzo	€ 9.720	6
2019/019	C.R. Roma Rebibbia	€ 17.226	30
2019/021	C.C. Ragusa	€ 4.320	4
Importo totale finanziato		€ 121.416	170

Progetti di reinserimento ed inclusione socio-lavorativa, di formazione professionale e di assistenza dei soggetti sottoposti a misure di esecuzione penale			
N.ro progetto	Istituto Penitenziario/Organo O Ente	Importo finanziato	Destinatari previsti
2014/007	C.P. Napoli Secondigliano	€ 724.390,45	12
20160012	C.R. Milano Bollate	€ 112.868,75	5
2017/006	Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta	€ 40.000	600
2017/022	C.C. Napoli Poggioreale	€ 278.711,76	30
2019/010	Direzione Generale detenuti e trattamento	€ 2.000.000	400
2019/016	C.C. Napoli Poggioreale	€ 142.167	10
Importo totale finanziato		€ 3.298.137,96	1.057

Progetti in attuazione del Protocollo d'intesa tra il MIBACT, il CSM, il Ministero della Giustizia, la Cassa delle Ammende, il Centro Documentazione Archivio Flamigni per l'individuazione dei progetti di digitalizzazione dei processi di interesse storico a cura della Rete Degli Archivi Per Non Dimenticare.			
Approvato il	Istituto Penitenziario, Organo o Ente	Nome del progetto	Importo totale di progetto
09/05/2018	C.C. N.C. Roma Rebibbia	Digitalizzazione Atti Processo Moro	€ 67.947,80
13/12/2019	Provveditorato dell'amministrazione Penitenziaria per la Toscana e l'Umbria	Riordino, Schedatura e Digitalizzazione Dei Processi Per Le Stragi Degli Anni 1993-1994	€ 151.500
13/12/2019	Provveditorato dell'amministrazione Penitenziaria per la Lombardia	Archivi Digitali, Storia e Giustizia A Milano	€ 130.000
16/12/2020	C.C. N.C. Roma Rebibbia	Ricognizione, Descrizione e Digitalizzazione del Fascicolo Giudiziario sulla Strage di Ustica del 27 Giugno 1980	€ 74.043,28
16/12/2020	C.C. N.C. Roma Rebibbia	Descrizione, riordinamento e Digitalizzazione dei processi di rilevante Interesse Storico: Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale, Nar, Licio Gelli (Roma 1972-1994)	€ 290.000
24/11/2021	C.P. Napoli Secondigliano	Digitalizzazione archivi	€ 177.790
Importi Totali			€ 891.281,08

Progetti in attuazione dell'Accordo stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 Luglio 2018 per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, per la giustizia riparativa, la mediazione penale, il sostegno alle vittime di reato.				
Regione / Provincia Autonoma/ Ente O Organo	Importo Totale di Progetto	Importo Finanziato dalla Cassa delle Ammende	Importo Cofinanziato dalla Regione/Provincia Autonoma	destinatari
Regione Calabria	€ 481.000	€ 370.000	€ 111.000	0
Regione Campania	€ 1.365.000	€ 1.050.000	€ 315.000	0
Regione Emilia-Romagna	€ 955.000	€ 730.000	€ 225.000	161
Regione Friuli-Venezia Giulia	€ 370.000	€ 265.000	€ 105.000	136
Regione Lazio	€ 1.840.000	€ 830.000	€ 1.010.000	33
Regione Liguria	€ 709.600	€ 320.000	€ 389.600	69
Regione Lombardia	€ 4.603.496	€ 1.370.000	€ 3.233.496	399
Regione Marche	€ 447.090,86	€ 220.000	€ 227.090,86	39
Regione Molise	€ 169.000	€ 130.000	€ 39.000	0
Regione Piemonte	€ 976.409	€ 730.000	€ 246.409	91
Regione Puglia	€ 753.055	€ 561.055	€ 192.000	0
Regione Sardegna	€ 940.000	€ 400.000	€ 540.000	31
Regione Siciliana	€ 1.365.000	€ 1.050.000	€ 315.000	0
Regione Toscana	€ 957.000	€ 670.000	€ 287.000	150
Regione Trentino Alto-Adige	€ 34.284	€ 24.992	€ 9.292	
Provincia Autonoma di Trento	€ 260.000	€ 200.000	€ 60.000	10
Regione Umbria	€ 260.000	€ 200.000	€ 60.000	0
Regione Valle D'Aosta	€ 177.800	€ 119.800	€ 58.000	18
Regione Veneto	€ 709.600	€ 529.974,20	€ 179.625,80	198
Programma opportunità di lavoro professionalizzanti	€ 2.000.000	\\	\\	400
T O T A L I	€ 17.373.334,86	€ 9.770.821,20	€ 7.602.513,66	1.735

Progetti finanziati dalla Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19				
Regione / Provincia Autonoma/ Ente O Organo	Importo Totale di Progetto	Importo Finanziato dalla Cassa delle Ammende	Importo Cofinanziato	Destinatari raggiunti
Regione Abruzzo	€ 99.100	€ 99.100	-----	10
Regione Basilicata	€ 30.000	€ 30.000	-----	0
Regione Calabria	€ 100.000	€ 100.000	-----	0
Regione Campania	€ 300.000	€ 300.000	-----	47
Regione Emilia-Romagna	€ 410.000	€ 410.000	-----	49

Regione Friuli-Venezia Giulia	€ 50.000	€ 50.000	-----	17
Regione Lazio	€ 515.000	€ 515.000	-----	20
Regione Liguria	€ 260.000	€ 240.000	€ 20.000	37
Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia	€ 740.200	€ 740.200	-----	88
Regione Marche	€ 80.000	€ 80.000	-----	0
Regione Molise	€ 60.000	€ 60.000	-----	0
Regione Piemonte	€ 462.000	€ 450.000	€ 12.000	14
Regione Sardegna	€ 194.400	€ 190.000	€ 4.400	26
Regione Siciliana	€ 300.000	€ 300.000	-----	0
Regione Toscana	€ 419.000	€ 350.000	€ 69.000	27
Regione Umbria	€ 140.000	€ 140.000	-----	18
Regione Valle D'Aosta	€ 130.000	€ 130.000	-----	10
Regione Veneto	€ 525.000	€ 475.000	€ 50.000	161
T O T A L I	€ 4.814.700	€ 4.659.300	€ 155.400	524

Progetti in attuazione dell'Accordo stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 26 Luglio 2018 per la realizzazione di servizi di assistenza generalista alle vittime di reato ai sensi della direttiva UE 29/2012, nonché per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa

Regione / Provincia Autonoma/ Ente O Organo	Importo Totale di Progetto	Importo Finanziato dalla Cassa delle Ammende	Importo Cofinanziato dalla Regione/Provincia Autonoma	Destinatari i previsti
Regione Abruzzo	€ 162.238,22	€ 120.000	€ 42.238,22	100
Regione Basilicata	€ 78.860	€ 60.080	€ 18.780	160
Regione Calabria	€ 156.000	€ 120.000	€ 36.000	540
Regione Campania	€ 312.000	€ 240.000	€ 72.000	100
Regione Emilia-Romagna	€ 234.000	€ 180.000	€ 54.000	160
Regione Friuli-Venezia Giulia	€ 120.000	€ 90.000	€ 30.000	135
Regione Lazio	€ 234.060	€ 180.000	€ 54.060	145
Regione Liguria	€ 156.000	€ 120.000	€ 36.000	1200
Regione Lombardia	1.190.998,34	€ 339.998,34	€ 851.000	3100
Regione Marche	€ 109.918	€ 80.000	€ 29.918	300
Regione Molise	€ 78.000	€ 60.000	€ 18.000	60
Regione Piemonte	€ 280.000	€ 180.000	€ 100.000	150

Regione Puglia	€ 255.000	€ 180.000	€ 75.000	200
Regione Sardegna	€ 396.360	€ 120.000	€ 276.360	180
Regione Toscana	€ 156.000	€ 120.000	€ 36.000	350
Regione Veneto	€ 234.000	€ 180.000	€ 54.000	394
TOTALI	€ 4.153.434,56	€ 2.370.078,34	€ 1.783.356,22	7.274

2.2.2. Prevenzione della corruzione

La Cassa delle Ammende, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 bis della l. n.190/2012 e dell'articolo 2 bis, comma 1 del dlgs.n.33/2013, quale soggetto compreso nella definizione di cui all'articolo1, comma 2 del D.lgs. 165/2001, ricade nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza e pertanto, ha provveduto ad emanare il primo piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021.

Gli aggiornamenti al P.T.P.C.T. 2019-2021 si pongono in linea di continuità con il citato piano e con le novità introdotte dal PNA 2019, adottato dall'ANAC con deliberazione n.1064 del 13.11.2019, in particolare per quanto riguarda le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

Dalla valutazione della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio corruttivo è emerso che nei processi di lavoro sottoposti a mappatura nel corso del 2021 non sono state riscontrate particolari criticità. Le procedure adottate nei processi di lavoro e l'accresciuta sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione e dell'illegalità hanno consentito di riprogettare alcuni processi organizzativi. L'organigramma dell'ente, approvato il 29 gennaio 2019 e interessato da una parziale modifica nel corso del 2020, ha consentito di creare un'organizzazione funzionale alla gestione del rischio corruttivo, temperando le disfunzionalità organizzative che rappresentano fattori abilitanti del rischio corruttivo.

Sono stati sottoposti a mappatura tutti i processi lavorativi della Cassa ritenuti a maggior rischio corruttivo, coincidenti con i processi di maggiore rilevanza per l'ente.

Sono state confermate sia la metodologia di analisi e di valutazione del rischio sia le misure di prevenzione della corruzione già attuate per il 2020, attesi i riscontri positivi prodotti dall'applicazione delle stesse ed in considerazione dell'idoneità complessiva della

strategia di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle misure di prevenzione specifiche previste nel P.T.P.C.T.

Le misure preventive di controllo sono risultate particolarmente efficaci in quanto hanno contribuito a ridefinire la strutturazione dei processi di lavoro. Parimenti le misure di regolamentazione hanno seguito il processo di riorganizzazione della Cassa delle Ammende divenendo espressione anche del nuovo assetto organizzativo dell'ente.

Nel corso del 2020 è stata adottata una nuova modalità di comunicazione e condivisione di informazioni/documentazione attraverso la piattaforma digitale Teams, strumento fondamentale e positivamente sperimentato per lo svolgimento dell'attività lavorativa in lavoro agile, modalità adottata per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

La nuova misura preventiva di trasparenza *“Condivisione attraverso la piattaforma digitale di comunicazione Teams della documentazione relativa alle attività in corso”* rappresenta procedura ordinaria attuata continuativamente dal mese di aprile 2020 e programmata sistematicamente nel triennio 2021-2023, prevalentemente nel procedimento per l'istruttoria e nel monitoraggio dei progetti in corso.

La nuova misura preventiva di trasparenza *“Condivisione attraverso la piattaforma digitale di comunicazione Teams della documentazione relativa alle attività in corso”* rappresenta procedura ordinaria attuata continuativamente dal mese di aprile 2020 e programmata sistematicamente nel triennio 2021-2023, prevalentemente nel procedimento per l'istruttoria e nel monitoraggio dei progetti in corso.

Infine il RPCT ha svolto un'azione di sensibilizzazione nei confronti del personale sul tema della prevenzione della corruzione, incentivando la formazione sui temi dell'anticorruzione e trasparenza nonché favorendo la formazione del personale su tematiche riguardanti i processi di lavoro di competenza, per garantire l'accrescimento di adeguate competenze professionali.

2.2.3. Adeguamento dell'assetto amministrativo-contabile

L'art. 7, comma 1, lettera h) dello Statuto sancisce che la Cassa deve presentare *“il bilancio di previsione e il conto consuntivo, nonché le variazioni di bilancio in corso di esercizio e l'assestamento secondo i principi generali contenuti nel decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 e successivi decreti attuativi”*.

In applicazione del decreto legislativo 31 maggio 2011, 91 recante *“Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n.196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”* nonché del D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 recante *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70”*, nell'esercizio finanziario 2021 Infine, in materia di bilancio, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, sono state adottate le seguenti ulteriori iniziative con le quali si può dire concluso l'iter finalizzato al rispetto delle norme dettate in materia di redazione del bilancio:

- Individuazione di nuovi conti del piano dei conti integrato, sia per le entrate che per le uscite, per la rappresentazione del Fondo depositi nella sua duplice suddivisione tra Depositi cauzionali e Fondi abbandonati dei detenuti dimessi. Non esistendo conti ad hoc per rappresentarli, è stato introdotto un sesto livello del piano dei conti integrato rispetto ai conti residuali altre entrate ed altre uscite correnti. In tal modo, inoltre, tali conti sono stati collocati tra le entrate e le uscite correnti e non più tra le entrate e le partite di giro, risolvendo il problema della mancanza di equilibrio di tali partite.

- Adozione di autonomi programmi di spesa.
- Adozione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Il bilancio pluriennale è stato elaborato, come da prescrizioni normative e regolamentari, in termini di sola competenza, per il triennio 2021 – 2022 – 2023. L'articolazione dei conti di entrata e di spesa corrisponde a quella del bilancio di previsione per l'esercizio 2022.

In materia di restituzione dei depositi provvisori, poi, un importante risultato è rappresentato dall'adozione di nuove procedure per il superamento della criticità dell'esatta imputazione delle entrate al bilancio della Cassa.

La Cassa delle Ammende, infatti, riceve periodicamente la rendicontazione delle somme riversate dai Concessionari della Riscossione sul codice tributo 1AET con i dati analitici dei singoli riversamenti effettuati all'Istituto Tesoriere sul conto della Cassa. Il flusso informativo

contiene, per ogni ambito territoriale, i dati anagrafici, la data contabile di pagamento, gli importi ed in alcuni casi anche la causale ed il numero di atto. Tali dati sono quelli desumibili dai modelli F23 con i quali sono stati effettuati i versamenti.

Analogo risultato è stato raggiunto, per l'esercizio 2021, in materia di rendicontazione dei fondi versati da Equitalia Giustizia – F.U.G., con particolare riguardo alla rendicontazione delle somme provenienti da sequestri, depositate su libretti giudiziari e successivamente versate alla Cassa delle Ammende

In tal modo si rende possibile una celere restituzione delle somme agli aventi diritto, l'imputazione corretta delle entrate di bilancio e una maggiore trasparenza dei dati di bilancio. Per quanto attiene all'adempimento previsto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, la Cassa delle Ammende ha provveduto nei termini previsti ad effettuare l'attestazione dei tempi di pagamento relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali, all'uopo predisposta.

§3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3.1 Obiettivi operativi di primo livello e risultati raggiunti

Nell'ambito del ciclo della performance 2021 sono stati recepiti gli obiettivi contenuti nel *piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*, elaborati in relazione alle spese rappresentative delle finalità istituzionali della Cassa delle Ammende espresse nell'art. 2, comma 2, lettere a), b), c), d), dello Statuto ed identificati, altresì, nella restituzione di depositi provvisori e fondi patrimoniali nonché gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

A ciascuno degli obiettivi operativi sono stati associati, all'atto della pianificazione, indicatori e target cui fare riferimento nelle fasi di monitoraggio per definirne lo stato di avanzamento.

Si rappresentano gli obiettivi programmati per l'anno 2021 ed i risultati raggiunti:

Indicatori di raggiungimento. Inserire la denominazione dell'indicatore e la formula di calcolo	Target atteso Risultato
<i>Numero di programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione</i> L'indicatore è espresso in termini di risultato sul numero di progetti approvati dal C.D.A. > del target atteso	Target atteso > 50 Risultato 80
<i>Numero di beneficiari dei programmi finanziati dalla Cassa delle Ammende</i> L'indicatore è espresso in termini di impatto sul numero dei beneficiari degli interventi finanziati > del target atteso	>1000 > 6000

Indicatori di raggiungimento. Inserire la denominazione dell'indicatore e la formula di calcolo	Target atteso Risultato
<i>Tasso di restituzione dei depositi cauzionali</i> Indicatore di risultato- Rapporto percentuale tra restituzioni effettuate e totale richieste.	Target atteso 90% Risultato 94.07%
<i>Tasso di restituzione dei fondi abbandonati dei detenuti dimessi</i> Indicatore di risultato. Rapporto percentuale tra restituzioni effettuate e totale richieste.	Target atteso 90% Risultato 97.91%
<i>Tasso di restituzione dei fondi patrimoniali</i> Indicatore di risultato. Rapporto percentuale tra restituzioni effettuate e totale richieste.	Target atteso 90% Risultato 92.5%

L'art. 19-bis del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ha, poi, rafforzato il principio della partecipazione degli utenti esterni ed interni e, più in generale dei cittadini, al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa, richiedendo alle amministrazioni di adottare sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione e di sviluppare le più ampie forme di valutazione partecipativa.

A tal fine, nell'anno 2021, l'obiettivo strategico "Favorire un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena, dignità della detenzione e inclusione socio-lavorativa" è stato oggetto di Valutazione Partecipativa ed ha individuato come oggetto di analisi il Programma della Cassa delle Ammende "Programmazione interistituzionale per un nuovo modello di esecuzione penale".

Al fine di ricevere il contributo degli stakeholders, fondamentale per perfezionare la programmazione strategica dell'Amministrazione, è stato somministrato a n. 112 stakeholder il questionario di valutazione partecipativa sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Gli obiettivi di progetto sottoposti a valutazione partecipativa sono stati i seguenti:

Obiettivo A: programmazione condivisa degli interventi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale, attraverso la redazione condivisa di documenti programmatici tra Regione, Prap e UIEPE per descrivere nel dettaglio i progetti e servizi da realizzare per favorire il reinserimento sociale.

Obiettivo B: rafforzamento della governance multilivello nella programmazione e nella gestione dei progetti di reinserimento realizzati in partenariato tra Regione, Province autonome, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna, Centri per la Giustizia Minorile

Obiettivo C: valutazione dell'efficacia del progetto.

Considerato che si tratta del primo coinvolgimento attivo degli stakeholder la percentuale di quelli che hanno risposto, pari a circa il 42%, può ritenersi soddisfacente.

In linea generale, la risposta degli stakeholder sia in termini numerici che in relazione alle proposte ed osservazioni ricevute è stata molto soddisfacente, per la puntualità e pertinenza dei suggerimenti ricevuti. La direzione intrapresa è, quindi, quella di ottimizzare i processi di programmazione interistituzionale per creare un modello snello di esecuzione penale, sempre più rispondente alle sfide che una moderna ed efficiente Amministrazione deve porsi.